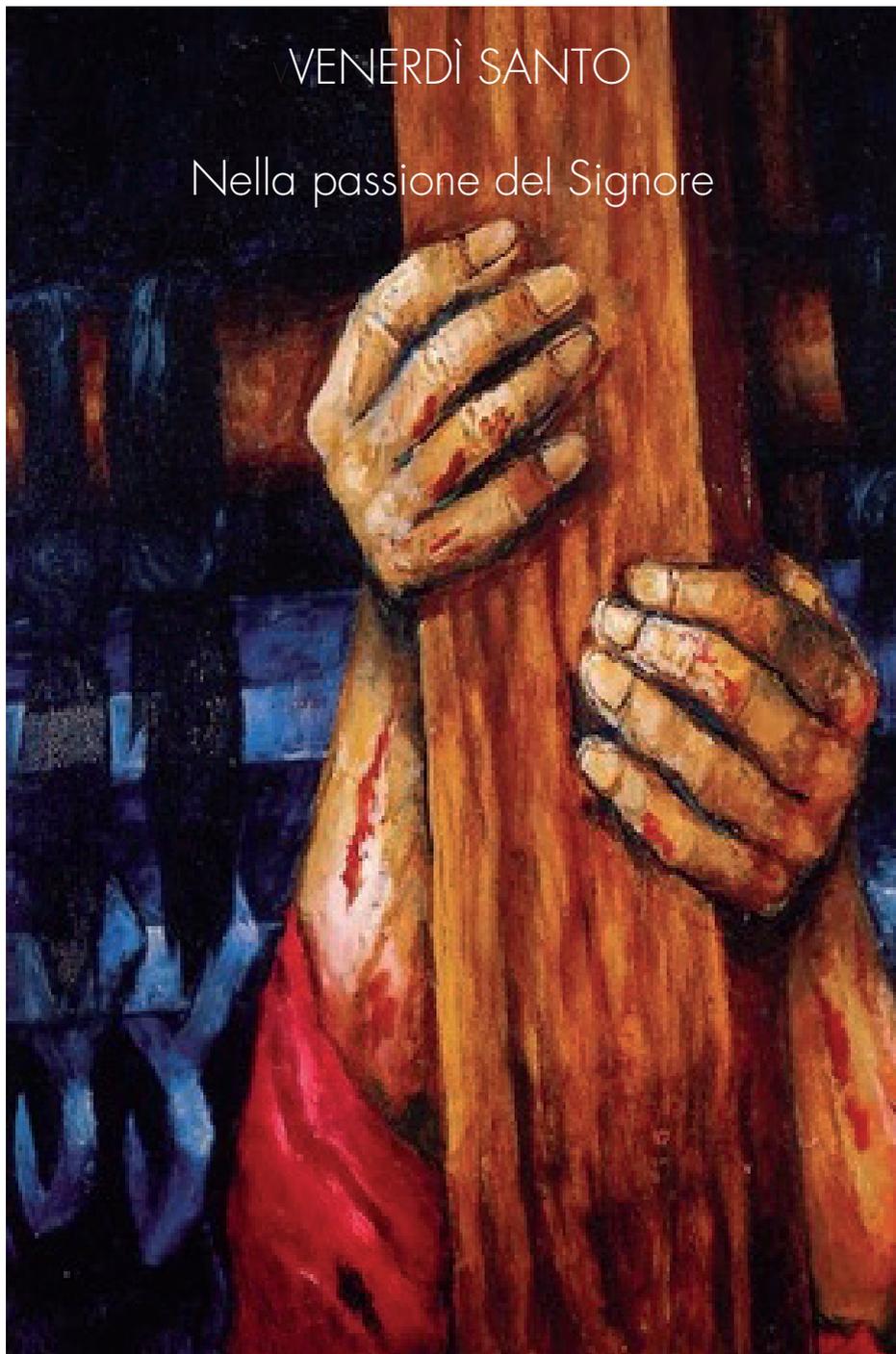


VENERDÌ SANTO

Nella passione del Signore



# Celebrazione della Parola

*Nella mattinata del Venerdì Santo o nel pomeriggio, si può vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Oltre alla Bibbia aperta e al lume, si può esporre un crocifisso. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.*

## Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.

## Preghiera

O Dio, [tu ci hai riuniti come famiglia] nel giorno in cui tu hai donato il tuo Figlio per la salvezza di tutti gli uomini e le donne. Noi sappiamo che tu ci ami senza misura e vogliamo seguire Gesù, che va liberamente verso la morte: sostienici come l'hai sostenuto nella sua passione e santifica le nostre vite nel mistero della sua Pasqua. Per Cristo nostro Signore.

## Dal Salmo 116

*Il Salmo si può recitare a cori alterni. Ci si può anche alternare tra uno solo e tutti.*

Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e angoscia  
e ho invocato il nome del Signore:  
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge gli umili:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
poiché il Signore ti ha beneficato;  
egli mi ha sottratto dalla morte,  
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,  
ha preservato i miei piedi dalla caduta. *Gloria.*

Letture

### **Dalla Lettera di San Paolo Apostolo a Filippesi (Fil 2,5-11)**

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:  
egli, pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio  
l'essere come Dio,  
ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini.  
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.  
Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome,  
perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra,  
e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre.

*Si può leggere per intero anche il racconto della Passione del Signore secondo Giovanni (Gv 18,1-19,42)*

### **Per la meditazione**

VEGLIARE PER COMPRENDERE UN AMORE SENZA LIMITI  
di Jean Corbon

Ed ecco che è il Signore ad incontrarci, a incontrare ciascuno nella forma particolare di morte in cui si trova immerso. Gesù "esce", viene a noi, perché gli è insopportabile che ci troviamo nella morte. Egli viene dal Padre, da solo, rischia se stesso. "Non è per scherzo che ti ho amata" diceva di essersi

sentita dire da Gesù una mistica medievale. Non è per far finta di essere uomo! Durante la sua agonia, Gesù ha vissuto in tutto il suo essere, infinitamente più sensibile del nostro, in tutta la sua umanità, la fondamentale ripugnanza che l'uomo prova di fronte alla morte. Gesù ha affrontato la nostra morte, e l'ha affrontata da solo. Essendo appassionato di ciascuno di noi, egli ha vissuto la nostra morte, la mia, quella del fratello che mi sta accanto, quella di ogni uomo.

E Gesù va verso il Padre, non si ferma. L'amore estremo lo trascina. È la grande onda, la tempesta che lasciava intravedere la prima teofania sul Sinai, l'uragano di vita che nulla può arrestare, ma che porta tutto via con sé al proprio passaggio. Egli ci trascina verso il Padre. Tornato a lui, non è più solo, ma con noi, con tutti i figli del Padre.

*Oppure:*

## CROCE DI GESÙ E MISTERO DI DIO di Giovanni Moioli

La croce di Gesù rivela il mistero di Dio, lo fa vedere non come lo aspetteremmo, ma fa vedere che Lui è com'è: che Dio è Dio a modo suo e non a modo nostro, e che quindi anche noi siamo come non ci aspetteremmo di essere. Se, infatti, è vero il rapporto, da come è Dio in confronto a noi, risulterà anche come noi siamo.

Fa vedere dunque il mistero di Dio non come noi lo aspetteremmo: lo fa vedere misterioso, lontano da noi, diverso da noi. Ma non ambiguo. Misterioso non perché ambiguo ma perché, pur nella vicenda umana del morire in croce, egli ci rivela che non è come l'uomo e fino a che punto è vero che non sia come un uomo. Ma non perché è strapotente o perché è più grande di noi, o perché ha i muscoli più forti dei nostri.

È sul modo di amare che, in definitiva, si misura la distanza tra Dio e l'uomo. Dio non è come l'uomo. Noi diventiamo facilmente «difensori di Dio» di fronte alla croce di Gesù.

Lasciamo che Dio si difenda da sé e ci dica che i nostri tentativi di difesa di lui sono troppe volte la difesa di noi stessi, del nostro modo di ragionare, della nostra mentalità, di come la pensiamo e di come siamo, così che proiettiamo addirittura su di lui i nostri vizi, perfino i nostri difetti che ci sembrano anche virtù: una certa passione per la giustizia, una certa passione per la verità.

E meravigliamoci, invece, come coloro che hanno l'impressione di qualche cosa di insospettato che si comincia a vedere. In fondo, la lezione più grande, più interessante che potremmo ricavare, e l'atteggiamento che dovremmo

fare nostro è quello che leggiamo in Marco, al cap. 15, quando si parla della croce di Gesù: «I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui (la ragione che misura!) dicevano: Ha salvato gli altri, non può neanche salvare se stesso (l'incomprensione della condivisione che realizza lo scambio!). Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce perché vediamo e crediamo (se rientra nei nostri schemi e fa quello che diciamo, allora è potente! Ma che cosa è la potenza di Dio?). E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano... Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: Ecco, chiama Elia. Uno corse ad inzuppare di aceto una spugna e postala su una canna gli dava da bere dicendo: Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce! Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione (e questo era un pagano che non ragionava come i Greci!), che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo (bisogna dunque fare attenzione anche alla maniera con cui il Crocifisso muore), disse: Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio!».

È questa la meraviglia dell'intelligenza che conduce alla fede; l'altra è la meraviglia della ragione che conduce all'incredulità.

*Si osserva un momento di silenzio*

## **Intercessioni**

*Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:*

*- Lode a te, Signore!*

Cristo Salvatore, come il chicco di grano caduto in terra, hai conosciuto la morte. Unita a te, la nostra vita porterà molto frutto.

*- Lode a te, Signore!*

Cristo, sceso fino al punto più basso della nostra condizione umana, tu stai vicino a coloro che sono abbandonati.

*- Lode a te, Signore!*

Nel tuo amore ti sei caricato dei nostri peccati, innocente hai subito la morte per strapparci alla morte.

*- Lode a te, Signore!*

Con il tuo amore hai vinto il male e l'odio,  
e vivi per sempre accanto al Padre.  
- *Lode a te, Signore!*

Tu ci ascolti nella tua bontà e ci visiti nel dolore;  
riempi i nostri cuori rivelandoci la luce del tuo volto.  
- *Lode a te, Signore!*

*Padre nostro...*

*Si possono sostituire queste intercessioni con la Preghiera universale, (che segue lo schema della Celebrazione della Passione del Signore) riportata a p. 36. Dopo il Padre nostro, si termina con la seguente orazione.*

### **Preghiera**

Signore Gesù, sulla croce tu hai rivelato l'amore di Dio e il senso della vita. Tu hai insegnato e vissuto che la vita si perde trattenendola per sé e la si guadagna donandola. Apri i nostri cuori e rendici capaci di fare della nostra vita un dono, attraversando nell'amore ciò che viviamo ogni giorno. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.  
*Amen.*

### **Conclusione**

Benedici noi, Signore Gesù Cristo,  
tu che bruci le prove della vita con il fuoco della tua presenza.  
*Amen.*

*Terminata la Celebrazione della Parola, si può sostare in preghiera silenziosa e personale davanti al Crocifisso.*

## Preghiere per la mensa

*Il padre o la madre guidano la preghiera. Il Venerdì Santo è un giorno di digiuno e di astinenza. Anche nella sobrietà della tavola esprimiamo la nostra apertura a Dio e agli altri.*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
*Amen.*

Tutte le creature contano su di te Signore  
- e tu provvedi il cibo nel tempo opportuno.  
Tu lo doni: essi lo raccolgono  
- apri la tua mano, si saziano dei tuoi beni.

Letture:

### **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 16,24-25)**

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

*Breve silenzio*

### **Preghiera**

*Mezzogiorno*

La tua misericordia, o Padre,  
previene la confessione del nostro peccato.  
La tua Parola trasfiguri ora la sobrietà di questo pasto  
in un segno del nostro desiderio di ritornare a te  
con tutto il nostro essere. Sii benedetto ora e sempre.  
*Amen.*

*Sera*

Sii benedetto, Signore nostro Dio,  
che hai provato il tuo popolo con la fame  
affinché riconoscesse di vivere per la tua Parola.  
Guarda ora a noi che consumiamo sobriamente questo cibo  
e insegnaci a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.  
Per Cristo nostro Signore.  
*Amen.*